

*stri con quelle armi combattendo, che dona Id-
dio a chi difende il giusto, ui aiuteranno a pur-
gare il mondo di queste maluagie fiere, nate so-
lamente per distrugger le belle opere della vir-
tù, e procacciare a' buoni, in luogo di lode e con-
tentezza, biasimo e dispiacere. laonde io ui con-
forto ad intendere a così gloriosa impresa, & a
recare tutte in uno, e tutte adoperare le forze
del uostro ingegno, per condurre a fine questo
nuovo aspettato commentario e con quella pre-
stezza, che desidera chiunque ui conosce, e con
tanta nostra lode, quanta, io non solamente spe-
ro, ma tengo per certo, che ue ne sia per riusci-
re. State sano. Di Bologna, a' XI. di
Agosto, 1555.*

A M. FRANCESCO MARTELLI.

*HABBIAMO finalmente Arciuesco-
uo di Ragusi Mons. nostro Beccatello, tanto a-
spettato da' buoni. non posso dirle, quanta sia
l'allegrezza, che io ne sento. ella è ueramente,
quanta può esser di cosa, che maggiormente si
desideri. & il simigliante di V. S. penso, anzi
so certissimo; essendomi troppo noto l'animo suo
uerso quel benigniss. signore; dal quale fu sem-
pre, & è oltra modo amata. Io sono stato per
diporto alcuni di, hauendomene S. S. nelle sue
lettere con humanissime parole non solo confor-
tato,*

tato , ma pregato , nella bene agiata , e ben disposta stanza del suo amenissimo Pratalbino : doue ho gustata un' aria a tutte l'hore cosi dolce , e cosi delicata , che niuna medicina , di molte che quest' anno mi è conuenuto prendere , piu fruttuosa alla mia debole e stemperata complessione ho prouato. N.S. Dio la conserui, et arricchisca delle sue infinite gratie . Desidero , che mi raccomandi all' eccellente giudiciosiss. Arlotti. Di Bologna , l'ultimo di Settembre , 1555.

A M. ANDREA LOREDANO.

SE NON mi uerrà fatto di poter sodisfare a V. M. con gli effetti nel desiderio suo infinito di quelle medaglie , le quali mi commise che io cercassi nel tempo, che doueua stare in Roma: si sodisfarò io almeno a me medesimo con la diligenza : la quale douendo io usare in cose , che possono accrescere ornamento al suo bellissimo studio , e per conseguente alla nostra città, nella quale cosa piu rara , come che molte rarissime ne ne siano , e piu riguardeuole non è ; ogni fatica , ch'io uel duri , mi sarà riposo ; & ogni disagio mi tornerà in acconcio . e doue mille anni interi nel ricercare cose di tal qualità io consumassi , di cosi lunga fatica niun piu degno premio riputerei essere , che il ritrouarle . è dunque V. M. per le rare parti , che sono in lei , gran cagio
ne